

III Commissione Consiliare del 5 luglio 2023

Presidenza

Vicepresidente Mortaruolo
(Partito Democratico)

L'anno duemilaventitré il giorno 5 del mese di luglio alle ore 15.00, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata in modalità ibrida, presso l'Aula Consiliare del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un'audizione sul seguente argomento:

“Vertenza Enasarco”

Intervengono

Luigi Cirillo (Più Europa), Consigliere regionale
Valeria Ciarambino, Consigliera regionale (da remoto)

avv. Mario Fusani, Consulente Nethex Care spa,
(da remoto)

Massimo Tagliatela, Uilcom UIL

Salvatore Capone, Fistel CISLCampania

Salvatore Paciello, SLC CGIL

Osvaldo Barba, SLC CGIL

Antonio Carbone, Fistel CISL (da remoto)

Giorgio Barca, Uilcom UIL

Assiste ai lavori

Il funzionario dott.ssa Ferrara Silvana Elena

La seduta ha inizio alle ore 15.10

PRESIDENTE (Mortaruolo). Diamo inizio ai lavori della III Commissione. Siccome è arrivata una lettera dello Studio Legale Gandonfi e Fusani, chiederei all'avvocato Fusani, di intervenire per primo.

Chiede, prima la parola il collega Cirillo. Collega, prego.

CIRILLO (Più Europa). Ringrazio l'attuale presidente che coordina i lavori e ringrazio anche il presidente Mensorio che purtroppo non può essere qui per impegni istituzionali. Devo dire

che, appena arrivata la comunicazione da parte delle rappresentanze sindacali, in tempi celeri rispetto ai normali tempi di convocazione, abbiamo provveduto, come III Commissione, ad avviare l'audizione.

So che a volte i ringraziamenti sono superflui, però è evidente che c'è da parte nostra un'attenzione importante su questo tema. Vediamo i lavori e poi le considerazioni più nel merito.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Prego chi interviene di specificare il titolo e le generalità.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Buon pomeriggio. Ho mandato la comunicazione, ovviamente condivisa con la società Nethex.

Abbiamo cercato, nella comunicazione, di essere molto sintetici e assolutamente chiari, facendo una minima presentazione di quelle che sono le circostanze di fatto che hanno portato tutti quanti in questa situazione e anche alcune considerazioni di natura operativa.

Come credo sappiate, Enasarco ha bandito questa gara per la gestione del *contact center*, necessario per fornire l'assistenza ai propri associati; il *contact center* materialmente operava e opera tutt'ora, a Napoli, anche se tutti gli addetti sono costantemente, dall'inizio della pandemia, in *smart working*.

Considerato che quest'appalto, da noi, è sempre stato considerato in *smart working* e gestito in *smart working* perché la riunione con cui fu definito il passaggio dal precedente gestore, R.T.I. costituito da Nethex e da Youtility, si tenne esattamente il giorno prima - il venerdì o il giovedì prima, non ricordo esattamente - comunque, immediatamente prima della proclamazione del *lockdown* nazionale, ci attivammo immediatamente perché tutti potessero operare in *smart working* e la cosa sta proseguendo ancora oggi, tranne qualche momento necessario per confronti, formazione, aggiornamenti e quant'altro che sono sempre stati molto esigui.

Ciò premesso, è stata indetta la gara per il rinnovo di questo contratto e Nethex è risultata

prima classificata con un altro R.T.I., costituito da Nethex e G.P.I. In tutti e due i casi Nethex è sempre stata la mandataria delle altre raggruppate.

Per contro, nella partecipazione a questa seconda gara, quella di cui si discute oggi, Nethex ha partecipato specificando dettagliatamente che la forza lavoro indicata e gestita fino a quel momento era in esubero. Credo che sia noto a tutti che la clausola sociale deve essere sempre applicata in funzione delle modalità organizzative e operative che la società subentrante deve e può applicare, e in questo senso Nethex ha specificato, dal primo momento, che sarebbero state sufficienti 41 risorse, chiaramente utilizzando alcuni meccanismi di adeguamento assolutamente previsti dal contratto collettivo, quindi, nulla di anomalo, di diverso e di quant'altro.

Enasarco, vedendo questa comunicazione di partecipazione e l'offerta che fu fatta dal R.T.I. Nethex/G.P.I., con 41 persone, ha chiesto - credo almeno un paio di volte, però c'è anche il direttore centrale del personale di Nethex, la dottoressa Persico che semmai potrà essere più precisa, ma poco importa - più volte chiarimenti sulle modalità che sarebbero state eseguite operativamente, e sulla legittimità di queste modalità. Questi chiarimenti sono stati forniti e, evidentemente, Enasarco li ha ritenuti soddisfacenti perché poi ha proceduto a indicare Nethex come prima aggiudicataria dell'appalto. Cos'è successo nel momento dell'avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione?

Eravamo alla fine di marzo, il contratto sarebbe scaduto il 31 marzo, quindi, il primo aprile doveva essere assegnata la nuova attività. Operativamente bisognava iniziare il servizio.

La comunicazione da Enasarco a Nethex arrivò il 28 marzo, quindi, due giorni lavorativi prima della data del primo aprile. Ovviamente questo ci ha obbligato, ma non è stato un problema, a procedere con la convocazione delle parti sociali per l'esperimento della clausola sociale. Quindi, il giorno stesso che Nethex ha ricevuto la comunicazione da parte di Enasarco, immediatamente, è partito l'avvio della procedura di clausola sociale e già la settimana

successiva abbiamo avuto il primo incontro con le organizzazioni sindacali per concordare di discutere le modalità di applicazione.

Nei 25 giorni non è stato raggiunto nessun accordo, abbiamo fatto alcune proposte di assorbimento parziale che, però, non sono mai state accolte dalle organizzazioni sindacali.

Abbiamo anche trasmesso delle bozze di ipotesi di accordo, c'era stato anche qualche scambio con i rappresentanti sindacali vari sui contenuti di questi testi. Non abbiamo mai ricevuto un cenno di consenso, di adesione, di approvazione delle bozze che sono state mandate. Quando abbiamo mandato l'ultima bozza abbiamo, anzi, ricevuto prima la proclamazione di un giorno di sciopero e poi altro. Sciopero a cui, tranne la giornata di oggi, praticamente nessuno dei lavoratori impiegati ha mai prestato adesione.

Oggi, c'è una partecipazione, lo possiamo dire serenamente, intorno al 25-28 per cento, a seconda dei turni, dal 20 al 28 e cose di questo genere.

È chiaro che, Nethex ha proseguito la prestazione in favore di Enasarco dal primo di aprile, perché l'ultimo giorno utile, Enasarco ha assegnato, in via provvisoria, lo svolgimento delle attività a Nethex che non poteva che provvedere a questa disposizione. Non è stata una cosa negoziata tra Nethex ed Enasarco, ma è stata una disposizione di Enasarco che ha determinato che Nethex dovesse effettuare il lavoro di *contact center* con le 41 persone che erano già in Nethex, in forza della ripartizione delle risorse, effettuata dal precedente raggruppamento temporaneo, cioè quello che la vedeva raggruppata con Youtility, la quale aveva 26 persone dipendenti, 25 delle quali potevano rientrare nell'ambito dell'applicabilità della clausola sociale. Una persona in meno di quella che aveva in organico. È chiaro che siamo stati impossibilitati a prendere un'altra persona in forza.

A ciò si aggiunga, e vado a concludere, che la seconda e la terza classificata hanno interposto ambedue ricorso avanti il Tar. La prima udienza di una delle due ricorrenti, era stata fissata a maggio e poi rinviata al 19 luglio. L'udienza relativa al secondo ricorso, come abbiamo

specificato nella comunicazione che avete ricevuto, che ci avete dato atto di aver ricevuto ieri, è stata fissata l'11 ottobre, scusate, sto andando a mente.

Nethex, correttamente, sta attendendo la stipula del contratto definitivo, perché a tutt'oggi non sta operando con un contratto definitivo sottoscritto da Enasarco. Enasarco ci ha, altrettanto correttamente, comunicato che provvederà alla sottoscrizione del contratto definitivo solo ed esclusivamente nel momento in cui i ricorsi avanti al Tar saranno definiti.

Tengo a precisare che la seconda classificata è un *player* del mercato, Mediacom se non ricordo male, sì, esattamente; la terza classificata, anche lei ricorrente, è Gruppo Distribuzione Italia. Gruppo Distribuzione Italia è la Capogruppo della società Youtility, quindi c'è la stessa proprietà, che era associata a noi nel raggruppamento temporaneo di imprese di tre anni fa.

È questo il quadro. Oggi come oggi non siamo in condizioni di provvedere all'assunzione, come c'è stato richiesto, di altro personale, perché la posizione non è definita, non sappiamo ancora se potremmo avere questo contratto, potrebbe darsi, non escludiamo nulla, che i ricorsi, uno l'altro, tutti e due, abbiano un esito positivo e, quindi, non sappiamo che tipo di provvedimento potrà emettere il Tar, quindi, non sappiamo se la precedente gara verrà dichiarata nulla e quindi verrà data disposizione.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie avvocato. Vedremo quali sono gli scenari futuri, ha chiarito benissimo la questione e la ringrazio per l'intervento. Credo che nella chiarezza delle posizioni, quando lei dice che in ogni caso volete che si aspetti l'udienza finale, quindi, l'aggiudicazione definitiva post Tar, credo che abbiate già detto tutto. Vorrei ringraziarvi. Non credo ci sia necessità di sentire né l'azienda, né la responsabile del personale, parlando l'avvocato, credo sia esaustivo di una posizione dell'azienda. La ringrazio davvero tanto.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Di nulla. Posso aggiungere

un'ultimissima considerazione che deriva da una comunicazione che abbiamo ricevuto questa mattina. Abbiamo ricevuto dalla prefettura di Napoli una convocazione per un tavolo avente medesimo oggetto e parti di questo che abbiamo in corso adesso, con sollecitazione effettuata legittimamente - non stiamo contestando il diritto di nessuno - sempre dalle organizzazioni sindacali, nell'esercizio delle loro funzioni. Capite che ci troviamo in una duplicazione di tavoli.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Sono due cose molto diverse rispetto al tavolo che farete in prefettura con le organizzazioni sindacali. Sicuramente l'oggetto è il medesimo, sicuramente le finalità e la possibilità di azione sono diverse tra la Commissione regionale, l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania e l'ufficio della prefettura di Napoli.

Le assicuro, se lei sospetta che tali attività possano essere una perdita di tempo, non è così. I fini sono comuni nel volere evidentemente la risoluzione del problema, ma assolutamente dal punto di vista istituzionale e professionale, sono distinti.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Il merito è il medesimo.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Il merito è il medesimo. Passiamo all'ascolto delle organizzazioni sindacali.

TAGLIALATELA, Uilcom UIL. A volte si prova veramente imbarazzo ad ascoltare determinate dichiarazioni, soprattutto quando si è nell'ambito delle relazioni sindacali. Sembra di ascoltare un decalogo di regole che nella modalità che forse si applica all'interno dell'azienda che si rappresenta, la si vuole portare anche all'esterno, anche provando a confondere le idee, parlando di tavoli che si sovrappongono.

Abbiamo un dato di fatto, se ho capito bene, abbiamo una presenza importante, anzi, la non presenza importante, che è proprio Enasarco. Il

coinvolgimento delle istituzioni a tutti i livelli, compresa la prefettura è necessario, perché è chiaro ed evidente che rispetto alle dichiarazioni del singolo, che per l'amor di Dio, non metto in discussione, ma che sono fuorvianti e tra l'altro non rispondenti, a mio parere, alla verità. Non a caso il secondo e il terzo classificato hanno fatto ricorso per un totale complessivo dei 41 più 25, cioè per i 66. Vuol dire che di base la gara era stata bandita per tenere dentro, nella clausola sociale, tutte le 66 persone.

Quando la gara fu spacchettata tra le due aziende, fu una cosa che non abbiamo mai compreso, neanche noi come organizzazioni sindacali, i miei colleghi lo potranno confermare, ricordo tre, quattro o cinque anni fa, le due aziende si divisero la commessa, poi, qualche spiegazione me la sono data, ma risiede nel campo nostro, sono dei misteri veramente inconcepibili.

È chiaro che si chiamano le istituzioni a tutti i livelli, Enasarco non è un committente qualunque, è un'azienda che comunque è nell'orbita dello Stato, e questa è la cosa che brucia di più. Non lo vorrei dire in napoletano perché poi sembra offensivo per chi non è di Napoli, però chiamare allo sciopero per settimane, per mesi, i lavoratori ha un costo, ovviamente ha un costo che non comprende chi viene pagato con delle parcelle anche altissime. Parliamo di lavoratori che sono impegnati per quattro ore, prima di essere pure ironici sulla mancata partecipazione, bisognerebbe mettere le mani nelle tasche delle persone oppure alzare gli stipendi a quelle persone, quindi, portarle al proprio livello e poi permettersi questo lusso di ironizzare sulla mancata partecipazione.

Parliamo di un precariato diffuso contro il quale stiamo lottando e per il quale abbiamo lottato in questi anni anche per rivendicare quello che noi riteniamo un diritto, soprattutto quando si tratta di aziende che sono vicine allo Stato, cioè la clausola sociale.

Per l'amor di Dio, ci sarà qualcuno che ci dimostrerà che le motivazioni sono valide e sono sbagliate le nostre, non stiamo parlando di una gara per 41 piuttosto che 66, parliamo di una gara che è stata bandita per 66, non a caso i

ricorsi del secondo e del terzo, di cui non ricordo neanche i nomi, sono stati fatti per 66 unità e non per queste parcellizzazioni.

Mi premeva fare queste precisazioni in modo che riposizioniamo anche il perché non abbiamo accettato. Tra l'altro, anche queste ipotesi di accordo, ma se non risolviamo il punto centrale, se parliamo di 41, e non di 66, come facciamo gli accordi? Lasciamo 25 persone a casa?

Se dobbiamo confrontarci sul numero complessivo dei lavoratori e trovare delle soluzioni, perché i costi reggano, siamo disponibili, senza calpestare e senza ulteriormente aggravare la posizione già economica precaria dei lavoratori, ma se il punto di partenza è che non si vuole riconoscere la clausola sociale per tutti quanti, come facciamo a fare l'incontro? Manca proprio l'oggetto per discutere, non possiamo proprio partecipare a un incontro del genere.

Si usa anche una modalità che sembra un po' ironica, senza voler offendere nessuno, però, parliamo di gente precaria, gente che lavora a quattro ore già particolarmente colpita, ed è facile parlare con la pancia piena. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Dottore Tagliatela, lei parlava per conto della Uilcom UIL. Prego.

CAPONE, Fistel CISL Campania. Mi premeva sottolineare che stiamo parlando di un cambio d'appalto di un Ente pubblico. Stiamo parlando di una norma di legge e la norma contrattuale. Siamo all'abc delle regole delle relazioni sindacali in questo Paese con un soggetto pubblico.

La norma sulla clausola sociale, prevista nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, delle telecomunicazioni nel caso di specie, è una norma elastica, flessibile ed è costruita su vari punti funzionali alla gestione di eventuali salite e scese di volumi, nel senso che, se una commessa da 1 milione di chiamate diventa una commessa da 800 mila chiamate, lo strumento ha, *obtorto collo*, degli elementi che consentono comunque di gestire flussi di chiamate. Ma una cosa è dire,

troviamo una soluzione che tenga dentro i lavoratori che seguono la commessa da un'azienda all'altra, altra cosa è dire, lavoravano 66 persone, 25 li lasciamo a casa. Per noi è irricevibile una cosa del genere.

In più, abbiamo di fronte i soggetti che sono arrivati subito dopo, che stanno dicendo ce li prendiamo tutti e 66. Non si capisce per quale motivo dobbiamo discutere, per trovare le modalità su come cacciare via 25 persone se c'è chi subito dopo ci dice: li prendo tutti i 66.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Prego.

PACIELLO, CGIL. I colleghi hanno ampiamente illustrato la situazione, ma è chiaro che ci troviamo di fronte ad una vera e propria elusione di una legge dello Stato, qual è la clausola sociale, ed è chiaro che un Ente pubblico, quale Enasarco, in questo momento, con un'assegnazione provvisoria - perché parliamo di un'assegnazione provvisoria - abbia ritenuto opportuno poter procedere assegnandolo soltanto ad una delle due aziende. A parte il mistero che illustrava prima Massimo, c'è un ulteriore mistero, il fatto che ci sia stata un'assegnazione provvisoria, quindi, non definitiva, ad una delle due aziende componenti il R.T.I., pur consapevole che una delle due aziende era quella che comunque deteneva il numero di 41 lavoratori. È chiaro che qui c'è una volontà ben precisa, anche da parte dell'Ente pubblico, di voler procedere eludendo la clausola sociale, eludendo la legge.

Al di là di quelle che possono essere le ragioni aziendali, le varie motivazioni addotte, ognuna per quelli che sono i propri interessi di bottega, ma qui parliamo del mancato rispetto di quella che dovrebbe essere la legge e una norma contrattuale. Questo è quanto.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Prego.

BARBA, CGIL. Volevo integrare un passaggio del collega, più di forma che di sostanza. Come organizzazioni sindacali rimaniamo basiti quando i rappresentanti delle aziende, anche con titolarità delle relazioni industriali, danno

l'impressione che due istituti completamente differenti, quello al quale facciamo riferimento oggi - e ringraziamo l'attenzione della III Commissione, la sua, quella del presidente Mensorio - che legittimamente risponde alle istanze di chiarimento della situazione sul territorio della Regione Campania, quindi, del tentativo di agevolare lo sviluppo e l'occupazione, con quello della prefettura che ha un chiaro motivo di ordine pubblico.

Qui fuori ci sono i lavoratori, se l'azienda ha quest'atteggiamento, non ha capito che stiamo parlando di problematiche che impattano sulla quotidianità di persone che vivono di questo modesto lavoro, che è modesto, ma è l'unica prospettiva.

Fa bene la Regione a rimarcare questa cosa, farebbe meglio l'azienda ad avere maggiore attenzione rispetto a queste difficoltà e a non porsi con quest'atteggiamento quasi di superficialità perché si tratta di un dramma sociale che stiamo vivendo, che la Regione ha individuato con questa riunione, e forse la prefettura fa bene a capire il problema di natura sociale che avremo nei prossimi giorni.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie dottor Barba. Prego.

CARBONE, Fistel CISL Campania. Vorrei, innanzitutto, precisare che la maggior parte di questi lavoratori sono *part time* al 50 per cento, i quali mediamente, per rendere l'idea di quello che entra in tasca a queste persone, prendono uno stipendio che si aggira sui 700 euro al mese. Laddove c'è un *part time* al 75 per cento, nella migliore delle ipotesi, si raggiunge i 900 euro. È questa la realtà di cui stiamo parlando, quindi, non di stipendi di impiegati che possono percepire 1200 o 1300.

I lavoratori, in alcuni casi, hanno già fatto degli scioperi, anche già abbastanza consistenti. Naturalmente, non possono reggere l'impatto per tutto il periodo, quindi, sono legati anche al fatto che o si sciopera o per qualche mese non si mette il piatto a tavola. Sia ben chiaro.

Parliamo in totale di 25 persone, non stiamo parlando di centinaia di lavoratori. Altro punto,

queste 25 persone che al momento sono relative a Youtility hanno utilizzato, per tutto questo periodo, istituti personali. Al momento, queste persone sono in negativo con gli istituti, ciò significherà che nel momento in cui passeranno nella nuova azienda che vincerà la commessa, dovranno restituire i soldi che hanno avuto, perché essendo in negativo, in automatico, dovranno restituire giorni di ferie, di festività e di conseguenza non avere neanche la liquidazione. Stiamo parlando di persone che già hanno questo stipendio e che non avranno neanche la liquidazione.

Quello che mi fa specie, per l'ennesima volta, è l'assente ingiustificato Enasarco, perché così va indicato, come assente ingiustificato. È stata convocata dalla prima riunione che abbiamo fatto e abbiamo fatto riunioni nazionali, riunioni territoriali, stiamo facendo, qui, in Regione una riunione, per la quale vi ringraziamo per averci accolti ed ascoltato, perché i lavoratori veramente non ce la fanno più, ma Enasarco non ha neanche mai risposto.

C'è da dire che al momento l'azienda che sta utilizzando la commessa, il giorno dopo che la commessa è passata completamente a Nethex, ha chiesto l'estensione oraria ai lavoratori, da 4 a 6 ore. Ciò significa che i volumi ci sono, quindi avrebbero potuto mantenere anche i lavoratori di Youtility.

Enasarco se fosse stata presente ad un solo tavolo avrebbe potuto, tranquillamente, dire: fino a quando non si decide chi ha vinto la commessa mantengo lo *status quo*, 41 lavoratori di Nethex e i 25 di Youtility. La vincerà un unico committente? Prenderà 66 lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie. C'è la collega Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Gruppo Misto). Saluto tutti. Ringrazio il presidente Mortaruolo e il presidente Mensorio per la pronta risposta rispetto all'istanza legittima dei lavoratori che ho incontrato, sono lavoratori con i quali ho una lunga conoscenza e che da anni stanno combattendo per una stabilità del loro posto di

lavoro. La prima battaglia l'abbiamo vinta, mi auguro si possa vincere anche questa.

Mi sento di dire all'avvocato della Nethex, senza minimamente nessun intento polemico, che noi siamo rappresentanti dei cittadini della Campania, questi sono dei nostri concittadini, sono pochi, purtroppo spesso si ragiona in termini di numeri, ma sono 25 persone, 25 famiglie. Sono rimasta impressionata, lo diceva anche il dottor Carbone, per gli stipendi da fame che sono in alcuni casi l'unica fonte di sostantamento per queste famiglie. Ci sono anche mamme, famiglie monogenitoriali con bambini che vivono di questo, quindi, non si sorprenda se c'è la volontà da parte di rappresentanti di questa terra a voler ascoltare, voler interloquire e capire anche che ruolo può avere il Consiglio regionale e la Giunta regionale in una vicenda che non è di competenza regionale, ma lo è perché si tratta di posti di lavoro di persone e di nostri concittadini e noi siamo chiamati a difenderne le istanze.

Stigmatizzo con forza l'assenza di Enasarco che è un'istituzione convocata da un'altra istituzione. Credo che il primo obiettivo che, come Consiglio regionale e come Giunta regionale, ci dobbiamo dare, e questo certamente rientra tra le nostre competenze, perché abbiamo il diritto di sapere, è convocare, sollecitare la presenza di Enasarco, la parte in causa principale, e non si può sottrarre da questo tipo di interlocuzione anche per individuare una soluzione.

Leggevo in una relazione che mi hanno inviato i lavoratori che Nethex, a quanto mi risulta, oltre al prolungamento orario, sta anche utilizzando lavoratori che sono esterni alla commessa, che ha formato *ad hoc*, per gestire questa fase transitoria.

Fermo restando che c'è un pronunciamento giudiziale che – ahimè – viene ulteriormente reiterato nel tempo, lasciando per un tempo lungo questi lavoratori sospesi, proprio in virtù del fatto che la commessa riguarda 66 unità, e visto che Nethex ha dovuto allungare l'orario previsto e includere altri lavoratori su questa commessa, troverei scellerato che nelle more di poche settimane, di pochi mesi, mandare a casa 25 lavoratori. Dell'esperienza e della conoscenza

che hanno maturato in tutti questi anni c'è bisogno.

Chiedo all'azienda, mi auguro di poterlo chiedere ad Enasarco, di poter interloquire con Enasarco, di trovare una soluzione ponte, nelle more della definizione ultima di questa vicenda e chiedo il rispetto della legge, appunto, così come diceva meglio chi mi ha preceduto tra i sindacati, perché la clausola sociale va assolutamente applicata, va applicata sempre, ma va applicata ancora di più in una Regione come la nostra, dove i 25 posti di lavoro sono oro per tutto quello che viviamo in termini di disoccupazione e desertificazione industriale.

Chiedo al Presidente della Commissione e ai colleghi di individuare, insieme, la modalità che può essere una mozione da portare in Consiglio regionale unitariamente, ma anche una risoluzione di Commissione, una lettera controfirmata da tutti, credo che ancora più utile possa essere un intervento della Giunta regionale e dell'Assessore competente per fare un'azione di *moral suasion* istituzionale sul convitato di pietra di tutta questa vicenda che ha il dovere di dare risposte, che è Enasarco. Credo che in questa direzione ci possiamo orientare.

Poi, se da parte dei sindacati e dei lavoratori ci sono delle ulteriori proposte, di cui ci possiamo fare carico, credo di poter dire a nome di tutti i colleghi che siamo sicuramente disponibili. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie alla collega Ciarambino. Credo che assolutamente la Commissione la termineremo con la volontà di fare una risoluzione, credo sia come III Commissione e chiederemo all'Assessore competente e alla Giunta di intervenire per una precisa *moral suasion*, non solo per convocare Enasarco, ma per ribadire l'importanza della clausola sociale, in generale su tutto il territorio nazionale, in maniera particolare in Campania, visti i tempi.

C'è l'avvocato Fusani che intende intervenire. Avvocato, prego.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Vorrei sapere se è presente qualcuno della società Yutility.

PRESIDENTE (Mortaruolo). No.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Grazie. Rapidissimamente, una considerazione sui volumi, sia le organizzazioni sindacali sia tutti i lavoratori sanno che i volumi di questa commessa sono estremamente variabili e mai costanti. Lo dico perché è notorio da sempre che il mese di giugno e parte di luglio sono dei momenti particolari, infatti, avevamo proposto l'organizzazione di una banca ore, della gestione condivisa delle ferie, eventualmente di qualche estensione oraria, ovviamente condivisa, e siamo sempre stati disponibilissimi a negoziare e a condividere tutto con le organizzazioni sindacali, proprio per traguardare questi volumi. I 66 lavoratori sono in parte in esubero anche nel momento di massimo Pil, sto parlando di fine maggio, giugno e inizio luglio. C'è un dato storico incontrovertibile.

Certamente, anche noi gradiremmo che ci fosse Enasarco a questo tavolo, proprio non abbiamo nessuno strumento per costringere, coinvolgere o esigere la partecipazione a queste riunioni della committente, non abbiamo nessuno strumento. Enasarco è perfettamente a conoscenza di come si è svolta la gara, dei termini, ha fatto le sue scelte, per noi non ci sarebbe nessun problema, anzi, saremmo anche noi molto soddisfatti del fatto che partecipasse anch'essa a questi tavoli.

Torno alla domanda iniziale, oggi c'è un altro assente molto importante, Yutility, che, come ha più che correttamente riportato Antonio Carbone, ha utilizzato i quattrini dei lavoratori per erogare somme facendo la figura della magnanima ai lavoratori, in realtà eludendo totalmente le ferie, mandando questi lavoratori in ferie negativa, quindi, davvero il trattamento di fine rapporto.

La gran magnanimità di Yutility si è concretizzata nell'utilizzare le somme dei lavoratori medesimi. Non è un aspetto secondario.

Comprendo che saremo ben felici della partecipazione di Enasarco a questo tavolo, ma

altrettanto noto con stupore, e non dico altro, l'assenza di Youtility.

Youtility avrebbe avuto, e questo credo che lo sappiate tutti, a disposizione degli strumenti di ammortizzazione sociale che sono esclusivamente finalizzati a far fronte a situazioni di crisi. Sarebbero gravati sulle casse di Youtility stessa e che non avrebbero comportato l'erosione dalle somme.

Mi permetto di suggerire un po' di *moral suasion*, anche verso Youtility che ha tenuto questo comportamento fino ad oggi, quando la Cassa integrazione avrebbe potuto essere lo strumento principale per consentire, nei tempi che saranno necessari agli organismi giudiziari per decidere, di lasciare i lavoratori correttamente in una posizione di migliore condizione, percependo comunque un'ottima parte della loro pregressa retribuzione.

È uno strumento a cui tutte le aziende contribuiscono perché versano i contributi appositamente dedicati alla gestione di questi ammortizzatori.

Anche se forse stiamo uscendo da quelli che possono essere i nostri binari, però sembra che sia un elemento che non debba essere così tanto disatteso.

Per il resto, altre considerazioni e altre provocazioni, quali l'ammontare dei miei compensi e cose di questo genere, credo che non debbano far parte di questa discussione. Visto che non ho niente da nascondere davanti a nessuno, tantomeno l'azienda di cui sono portavoce in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie avvocato. Collega Cirillo, prego.

CIRILLO (Più Europa). Ho bisogno di alcuni chiarimenti per capire alcune cose. L'azienda Nethex, tre anni fa gestiva questo servizio insieme ad un'altra azienda, era un servizio che era stato affidato dalla Fondazione che, tra l'altro, è soggetta al controllo di vigilanza da parte del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Quindi, l'appello alla Commissione è di scrivere urgentemente una relazione al Ministero affinché si attivino le funzioni che le competono

e di metterci a disposizione, anche con l'assessore Marchiello, per un tavolo con l'Ente che ha il compito di vigilanza, in modo che si fa semplicemente quello che la Legge prescrive rispetto alla questione Enasarco, per capire meglio come si sta ponendo la Fondazione.

Visto che tre anni fa, da come ho capito, questo servizio è stato gestito utilizzando 66 unità, la domanda è: con il nuovo bando, nelle more della decisione del Tar, Nethex riesce a gestire lo stesso servizio con 40 unità? È possibile? Lo sto chiedendo come forma di domanda, non è una polemica, e vorrei che su questa cosa mi arrivasse un chiarimento. È possibile che lo stesso soggetto, Enasarco, esternalizza un servizio, quindi, o è cambiata la mole del servizio, e si dà contezza...

(interruzione microfonica)

Per quanto la Fondazione sia stata soggetta, negli anni 1990, pare 1994, a un processo di privatizzazione, continua a svolgere una funzione di rilevanza pubblica, tanto è vero che c'è la vigilanza, gli organi ministeriali, ed è comunque qualcosa che a noi, come Consiglio regionale, interessa che si faccia nel miglior modo possibile, ovviamente come auspicio.

È chiaro che se vedo che un servizio prima lo si fa con 100 unità e domani con 50, può significare due cose: o che non si sta lavorando bene e allora dobbiamo fare in modo che si lavori meglio, oppure ho talmente qualificato i lavoratori che riescono a svolgere lo stesso servizio in 40 al posto di 66. Vorrei un minimo di aggiornamento.

Nel caso in cui il giudizio del Tar confermi che si vada avanti con chi oggi ha l'affidamento temporaneo, vanno sempre bene 40 unità? È una situazione attuale o è una situazione perpetua? È il periodo? È il mese che consente questa riduzione del personale utilizzato per il servizio o è una nuova programmazione di servizio, per cui c'è meno gente?

È su questo che, secondo me, dobbiamo sciogliere un nodo e sicuramente l'avvocato che con tanta chiarezza ha fino ad ora risposto, potrà rispondere anche a questa domanda.

È proprio una questione di operatività. Poi, pare di aver capito che nel bando era previsto un servizio con un quantitativo di personale, questa è la questione un po' più tecnica. Un affidamento provvisorio, nell'attesa del giudizio, si basa sulla stessa consistenza di quello che era l'oggetto della commessa? Per cui, fondamentalmente, se stavo affidando con gara ad evidenza pubblica, un servizio che prevedeva una consistenza di unità, fatta di n. 66 e lo faccio con 40, va bene? Attenzione, sono domande, non sto lanciando accuse, non è il mio stile, né politico, ma neanche personale, ho solo bisogno di capire. Ho sollecitato l'audizione non essendo della materia, ma come umile Consigliere regionale che si preoccupa che tutto funzioni bene e che tutto vada fatto per il meglio, con queste domande voglio solo rassicurarmi sul fatto che tutto sta proseguendo nel migliore dei modi. Certo, un minimo di problematica c'è, altrimenti non staremmo qui a parlarne, solo per capire se questi dubbi possano essere sciolti.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Prego.

BARCA, Uilcom UIL. In questo momento Nethex ha messo in campo delle estensioni orarie, proprio per supplire a questa mancanza dei 25 dipendenti, infatti, la maggior parte dei lavoratori stanno lavorando a sei ore, quindi, con supplementari, estensioni orarie.

È vero che ci sono dei picchi, ma sono sempre stati gestiti.

Nethex, qualche tempo fa ha fatto un po' di solidarietà, ma numeri bassi, mentre Youtility, nell'arco dei tre anni, non ha mai provveduto a fare cassa integrazione, quindi, c'è sempre stata una dualità su queste due situazioni.

PACIELLO, SLC CGIL. C'è un'incongruenza di fondo dettata dal fatto che i lavoratori che avevano gli stessi diritti, avevano diritto allo stesso trattamento, di fatto, hanno subito trattamento diverso, in due società diverse, con trattamenti economici diversi dettati dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Il capitolato iniziale, credo che Enasarco debba essere per forza di cose chiamata, credo sia quello il *vulnus*.

BARCA, Uilcom UIL. G.P.I. è quella che ha vinto con Nethex, ed è quella che avrebbe dovuto assorbire i lavoratori di Youtility, quindi, li dovevano dividere di 1, 41 e 25.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Se non ci sono novità di rilievo, propongo di raccogliere le ultime osservazioni dei sindacati. La posizione dell'azienda sembra molto chiara. C'è il dottor Capone che intende intervenire.

CAPONE, Fistel CISL Campania. In merito alla questione dei picchi, non voglio dire che è strumentale, però siamo contrattualisti, siamo persone che seguiamo il contratto di settore e i *call center* da decine di anni, le assicuro, questo *business* è tutto fatto di picchi, cioè a seconda del servizio offerto. A titolo di esempio, per l'Inps, le posso assicurare, che quando c'era il Reddito di Cittadinanza i volumi salivano, quando di Reddito di Cittadinanza non si parlava più, i volumi scendevano; allo stesso modo, per l'Enel, quando ci sono le bollette, i volumi salgono, quando non ci sono le bollette, i volumi scendono.

È un lavoro fatto di picchi e le posso assicurare che il contratto collettivo di lavoro ha dentro tutti gli strumenti per gestire i picchi dentro quest'attività. Ci sono vari tipi di strumenti possibili per cui il lavoratore quando c'è tanto lavoro si fa lavorare, quando c'è poco lavoro si fa lavorare meno.

I picchi si gestiscono a perimetro invariato.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Avvocato, se vuole chiarire.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Volevo ringraziare il consigliere Cirillo, lo ringrazio particolarmente perché ha posto due domande molto interessanti e qualificanti: la prima, i picchi ci sono sempre stati e quest'azienda, Nethex, li ha sempre gestiti, anche ricorrendo a strumenti di

ammortizzazione sociale. Vi ricordate tutti, più di me ne saranno testimoni e sapranno dare gli stessi dati che, se volete, vi posso fornire io, ma che sono già nelle mani di tutte le organizzazioni sindacali, di tutte le procedure di fissa, solidarietà e quant'altro. Possono essere anche testimoni del fatto che pur di non collocare questi lavoratori in situazioni di ammortizzatore, abbiamo proposto loro di assegnarli ad altre commesse, sempre facenti parte della società Nethex e sempre da svolgere in *smart working*.

I numeri che ha esposto Enasarco nel bando non sono numeri realistici, quindi, questa quantificazione di 66 persone è sempre stata fatta da Enasarco, ma senza prendere in considerazione quelli che sono stati gli andamenti effettivi. Considerate che Enasarco pretende di corrispondere il pagamento non già sul numero di teste impiegate, perché chiaramente non si porrebbe più nessun problema, a quel punto, ma sul numero di contatti che vengono fatti al *contact center*. Questo per estrema trasparenza ed estrema chiarezza.

Presidente, mettiamo da parte il periodo pandemico stretto, quello dove c'è stata la sospensione di tutte le attività, cui noi abbiamo fatto comunque fronte con cassa integrazione, fissa e quant'altro, è indubitabile che anche rispetto ai numeri di tre anni fa, quando per la prima volta entrammo in quest'appalto, i numeri dei contatti di oggi sono estremamente più contenuti dei contatti che c'erano all'epoca.

C'è stata una forte contrazione delle attività e Nethex continua ad essere pagata a contatto e non a testa impiegata. Credo sia doveroso e trasparente riconoscerlo a tutti. Per il resto, sono tutte considerazioni cui ho già risposto anche nel mio primo intervento, per cui, eviterei di protrarmi in ripetizioni, reiterazioni e quant'altro, però questi sono due elementi molto importanti e il consigliere Cirillo ha giustamente messo l'accesso anche su quest'aspetto che non è per nulla secondario. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie avvocato. Carbone, se vuole fare un breve intervento, prego.

CARBONE, Fistel CISL Campania. I picchi non potevano cadere in un momento migliore, che è proprio quello di maggio-luglio, quindi, si sarebbe gestita la cosa in totale tranquillità. Poi, per quello che sarebbe successo dopo, noi sindacalisti abbiamo una fantasia immensa su come trovare le soluzioni, di conseguenza, nel momento in cui ci sarebbero stati i cali, li avremmo gestiti in qualche modo, la soluzione l'avremmo trovata. È caduta in un momento *ad hoc*, quindi, non ci sarebbe stato il problema.

Il motivo del *part time* al 50 per cento è proprio questo, queste persone sono in *part time* 50 per cento perché in realtà riescono a gestire i picchi e i flessi, i cosiddetti aumenti e cali di volume, proprio perché con il 50 per cento si fa l'estensione, poi si toglie l'estensione e di conseguenza il servizio si gestisce.

Il passaggio, Nethex con G.P.I., il R.T.I. che si è creato, è stata fatto per 41 e non per 66, cioè significherebbe che comunque 25 resterebbero fuori.

Ultima cosa, visto che questa commessa non conviene fatta in questo modo, quando le aziende impareranno a non partecipare a queste tipologie di commesse, in modo tale da mandarle deserte, allora, forse il problema lo risolveremo, perché se non conviene, non si partecipa. A questo punto, si manda deserta e invece di pagare sui contatti, magari Enasarco avrebbe detto non ho assolutamente persone che mi rispondono al servizio. Due sono le cose: internalizzo il servizio, così come ha fatto Inps, oppure, come diceva l'avvocato, inizio a pagare non in base alle chiamate, ma in base alle teste che ho. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Valeria Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Gruppo Misto). Volevo dire le stesse cose che ha detto il dottor Carbone, perché mi colpiscono le giustificazioni dell'avvocato, allora, se Enasarco ha stimato il fabbisogno in 66 e l'azienda ha partecipato a un bando che prevedeva l'assunzione di 66, nessuno ha obbligato l'azienda a parteciparvi. Non credo che il prezzo possa essere fatto cadere sulle

spalle dei lavoratori. Perdonatemi, ma non potevo non dirlo.

FUSANI, Consulente relazioni sindacali gruppo Nethex. Legittimamente abbiamo dato atto da subito che sarebbero stati 41, potevano non assegnarcela.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Credo sia questo esattamente il *vulnus*. Credo che il *vulnus* vero della vicenda sia all'origine, al di là dello spacchettamento. In teoria, se in un mondo di diritto privato ci sono logiche di mercato alle quali potremmo guardare ed assistere, quindi, contatti in più e contatti in meno, il *vulnus* della vicenda è che c'è Enasarco che non è un soggetto completamente privato ed evidentemente, se c'è davanti un ricorso al Tar, e se ci sono aziende disponibili ad assorbire completamente la clausola sociale, questa è un'opzione da valutare. Credo che, come III Commissione e come Giunta regionale, bisogna fare tutto il possibile, tutta la *moral suasion* possibile, soprattutto per far prevalere il criterio della clausola sociale, quindi, l'interesse pubblico.

Non voglio mettere in croce nessuno, ma sicuramente non possono pagare 25 lavoratori che, per situazioni di mercato, possono e si trovano, nella realtà dei fatti, fuori da ogni prospettiva. Sembra di capire che, se non c'è l'ultimo pronunciamento del Tar, l'aggiudicazione definitiva, forse in un caso potremmo risolverla per i lavoratori, nel caso l'aggiudicazione decidesse altro, non credo ci possa essere una facile risoluzione.

Quando il committente è pubblico, è una cosa che dispiace in maniera molto particolare, soprattutto in Regione Campania e soprattutto per un servizio di questo tipo dove vista la storicità dei lavoratori, significa che c'è anche un *know how* e delle competenze acquisite.

Vi ringrazio. Credo che, come Commissione, ci muoveremo nell'immediatezza nel formalizzare tutto il formalizzabile. Chiedo alle organizzazioni sindacali di tenerci quantomeno aggiornati, anche sul tavolo in prefettura, chiaramente, siamo aperti su qualsiasi

prospettiva di risoluzione, di affiancamento o di aiuto possiamo dare a voi e tramite voi ai lavoratori su questa vicenda. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 16.10.

Visto

Il funzionario

dott.ssa Ferrara Silvana Elena